

I fratelli Quaranta conducono tra i rifugi antiaerei. Sui muri disegni e vita della II guerra

La gente del vicolo nel cuore dei cinquecenteschi Quartieri Spagnoli s'è ormai abituata e fornisce indicazioni ai ricercatori che col fiatone inseguono la comitiva partita in perfetto orario dal Gran Bar Gambirini. È lì in faccia alla liberata pedonale e maestosa Piazza Plebiscito l'appuntamento con Michele Quaranta, guida dei sotterranei e presidente della «Laes» ossia Libera Associazione escursionisti del sottosuolo, (sabato e domenica alle 10 giovedì alle 21 prenotarsi allo 081-400256 avvertendo gli uffici turistici). Le comitive - spesso di stranieri spesso popolate da uomini in divisa e con stellette - danno vita ad una scena un po' surreale quasi un trucco da film quando le parecchie decine di visitatori entrano in quell'unico locale in via Sant'Anna di Palazzo 52 come se un baratro li inghiottisse fra un «basso» e un negozietto.



Michele Quaranta mostra uno dei graffiti del rifugio antiaereo. Sotto altri disegni che risalgono al 1943 Sergio Siano

di e mani in quelle piccolissime nicchie che formano una scaletta scavata nel tufo dei cavatori che trasformarono i pozzi in queste grandiose navate e cupole nelle quali poi durante la guerra mondiale tanti napoletani compresa la mia famiglia e gli abitanti di questa zona

Il fascino del rifugio
Su quest'ultimo tema il discorso di Michele tocca il culmine di una eloquenza semplice ed entusiasta. «Che fascino può avere un rifugio antiaereo? Tanto per cominciare ha suscitato l'interesse scientifico di alti ufficiali il generale Andrea Lusa comandante della Regione Militare Meridionale dopo aver visto il ricovero vero ha a sua volta invitato e spesso accompagnato delegazioni militari italiane e straniere suo figlio il dottor Vincenzo Lusa vuole promuovere lo studio sistematico di questi «asili pittografici» con l'aiuto di uno specialista ho qui il nome Stefano Testa Graf Bappenheim mi hanno invitato a partecipare ad un convegno nel prossimo autunno. Alti ufficiali come il generale Facciorusso e il colonnello Mercogliano mi hanno parlato di possibili studi sulle tecniche della difesa civile. Laggiù c'è il più terribile documento di guerra quella vissuta qui in città sulle pareti c'è tutto dal dibattito politico a colpi di «vi va» e «abbasso» alle figure femminili prese dalle riviste di moda dell'epoca. Ho scoperto una ragazza in minigonna deve averla disegnata uno stilista che lavora in qualcuna delle molte sartorie eleganti della zona. Ha un paio di parecchio la Mary Quant e la moda degli anni 70. Quella che abbiamo battezzato sala della guerra contiene disegni che lasciano senza fiato il sottomano Diaspro la data dell'fondamento dell'altro sotterraneo il Topazio 13 giugno del 1943 ripetuta tre volte un piccolo altare con 14 croci l'invocazione di un ragazzo «Attenzione!» motorista navale scelto Mento Francesco anni 18 via delle Mura Messina la partecipazione di nozze scolpita su un anfratto che dovette essere la loro prima casa «Anna e Renzo oggi sposi XX 9 43 e poi questa scritta enorme «Resisteremo» e la casa di campagna disegnata così lontana da un uomo che come tanti contava i giorni la sotto sognando la pace e il ritorno».

Una grande soddisfazione
La più grande soddisfazione? «Quando ci hanno segnalato nella lista dei Monumenti Porte Aperte noi assieme ad Enzo Albertini lo speleologo che gestisce l'altro ricovero visitabile in piazza San Gaetano dove ha intelligentemente riprodotto con migliaia di litri d'acqua lo scenario dell'antico acquedotto. Anche lui è molto bravo, noi siamo in concorrenza anzi ecco i telefoni 449821 e 298562. Ma forse un'altra soddisfazione arriva tra poco dopo l'escursione di una comitiva di magistrati e assessori ho saputo che anche Bassolino ha detto che verrà».

Una grande soddisfazione
La più grande soddisfazione? «Quando ci hanno segnalato nella lista dei Monumenti Porte Aperte noi assieme ad Enzo Albertini lo speleologo che gestisce l'altro ricovero visitabile in piazza San Gaetano dove ha intelligentemente riprodotto con migliaia di litri d'acqua lo scenario dell'antico acquedotto. Anche lui è molto bravo, noi siamo in concorrenza anzi ecco i telefoni 449821 e 298562. Ma forse un'altra soddisfazione arriva tra poco dopo l'escursione di una comitiva di magistrati e assessori ho saputo che anche Bassolino ha detto che verrà».

Scenario di guerra
È a 35 metri di profondità ma non è un baratro bensì un immenso suggestivo scenario di guerra è un ricovero antiaereo realizzato nel 1942 capace di contenere qualcosa come 50 mila persone ed è anche l'unico che presenta le pareti intensamente graffiate con disegni frasi segnalazioni invocazioni slogan politici imponente cronaca murale della sofferenza vissuta durante gli oltre cento bombardamenti a tappeto del 1943 Michele Quaranta dichiara «sessanta anni da compiere a settembre moglie e due figli studenti da sempre studioso della città guida del sottosuolo dagli anni 80 un mestiere che mi sono inventato assieme a mio fratello Salvatore» il quale gli fa eco «Cinquantadue anni due figlie sposate da poco (e qui c'è un sospiro) titolare di una laboratorio per la riparazione di apparecchiature elettroniche che da un pezzo ormai non è più la nostra attività principale».

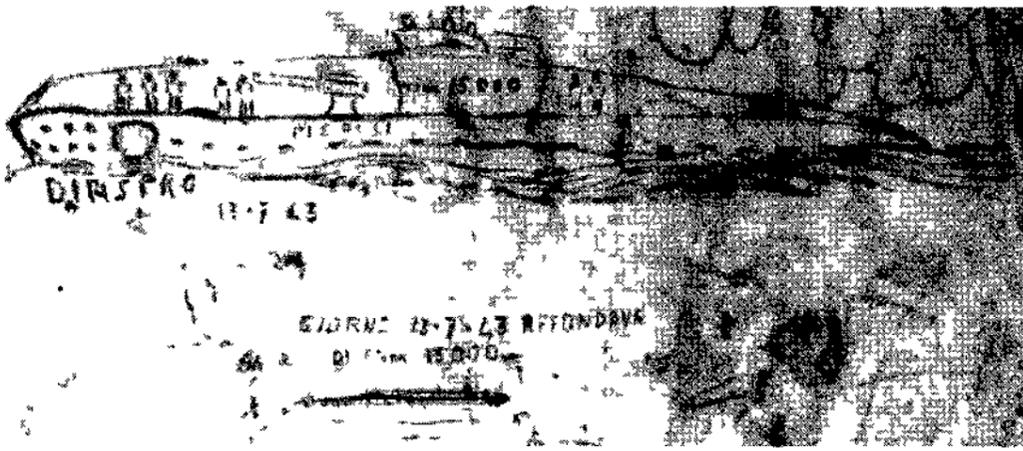
Dal giugno 1979
Michele è proprietario del terreno in fondo al quale un breve corridoio porta alla scala scavata intorno alla canna di uno degli oltre 10 mila pozzi verticali che mettevano in comunicazione i abitati con l'antichissimo acquedotto scavato nel tufo. Tutto è cominciato nel giugno del '79 quando in una cavità sotto un palazzo qui vicino si incendiò un tonnellate di segatura e rifiuti non si riusciva a spegnere il fuoco né a fermare quella nuvola di fumo nero che impediva di respirare. I vigili del fuoco e gli speleologi cercarono per giorni e giorni un passaggio sotterraneo lo segnalò quella scala che ricordavo da bambino poi murata. Così venne trovato il passaggio e spento il fuoco e scoperto questo ricovero antiaereo dimenticato. Si è dovuto ripulire per metter su questa attività a cui siamo stati incoraggiati da speleologi che da decenni studiano i sotterranei della città. È bello raccontare perché e cosa accadeva lì sotto provo felicità alla fine di ogni visita.

ta quando anche col fiatone di quei 184 scalini tanti ringraziavano con le lacrime agli occhi e poi ci mandano lettere e attestati di elogio».

Michele continua a raccontare Salvatore acconsente silenzioso dopo aver ricordato che lui non si è rimesso a studiare mentre il fratello ha imparato un bel po' di geologia e storia e quel che serve per poter rispondere alle domande dei visitatori. «Comincio la visita con poche parole

A Napoli l'appuntamento con Michele Quaranta «guida del sottosuolo» è a piazza Plebiscito poi in via Sant'Anna di Palazzo al 52 la gente scompare fra un «basso» e un negozietto. A 35 metri di profondità c'è un immenso scenario di guerra e un ricovero antiaereo. Sulle pareti graffiti e disegni testimoniano la sofferenza vissuta durante gli oltre cento bombardamenti del '43. Nella «sala della guerra» il disegno del sottomarino Diaspro

ELEONORA PURTILLO



Un ricercatore di Berkeley ha simulato al computer una nuova Los Angeles, freschissima

«Trasformerò le torride città in vere oasi»

«Dateci le città che vanno arrostate le rinfrescheremo. È il grido di battaglia di Haider Tahar e i suoi collaboratori ricercatori dell'università di Berkeley California che in 24 mesi hanno messo a punto una gigantesca simulazione al computer per rinfrescare le città. Ed ecco Los Angeles diventare una vera oasi. L'eclettico professore ha per ora realizzato il cyber fresco ma gura di poterlo far diventare realtà. E anche Bill Clinton si è incuriosito

Per negli States si muore non solo per modo di fare dal caldo. Temperature impossibili e umidità a livelli altissimi fanno il respiro ai cittadini ma niente paura è in arrivo il cyber fresco. L'ultima generale soluzione per rendere sopportabile la torride estate nelle metropoli è il risultato di una gigantesca simulazione al computer. «Questo è solo il primo passo» ha detto Tahar ideatore del progetto «dateci le città che

vanno arrostate le rinfrescheremo. Tutto ciò avverrà presto, molto presto» assicura Haider Tahar, responsabile dell'isola di calore. «Lo studio è stato fatto da due anni fa nel prestigioso Lawrence Berkeley Laboratory (Lbl) all'università di Berkeley - California. L'idea di Tahar è semplice: ha spalmato in modo sottile una glia di ionellite di verde ciano e sei milioni di litri d'acqua per Los Angeles rimpiazzando le tegole tradizionali con altre molto più chiare. Poi è entrato col compu-

ter nei giardini piantando alberi l'antissime specie scelte fra quelle a bassa emissione per far ombra alle città. E ha cancellato il nero delle strade asfaltate con nastri di uno speciale cemento alterato che in giorni di calore senza respingere in superficie. Quando lo studio è finito Tahar ha capito che in soli due anni il suo cyber fresco poteva fare il miracolo.

L'eclettico professore e il suo team hanno in effetti impiegato poco più di 24 mesi per rifare il cyber look a Los Angeles. L'hanno rifinita così in un'oasi da rifugio con temperature scese a 40 gradi un risparmio dai 100 ai 200 milioni di dollari (oltre 300 milioni di lire) e un'induzione drastica dei costi di idroenergia e di altre macchine sostanze che miscelate al caldo verde hanno l'anno in centri urbani. Semplice in apparenza come il uovo d'oculista il progetto ha subito conquistato gli alti vertici dell'amministrazione. Bill Clinton ha nominato Arthur Rosenfeld direttore

del centro di costruzioni di escogitare strategie e valutare costi-benefici per combattere la cosiddetta «isola del calore urbano» la tendenza cioè delle città a surriscaldarsi. È un fenomeno che ben conosciamo - spiega il responsabile della task force ambientale globale e cambiamenti climatici dell'Enea Vincenzo Ferrara - le strategie per rendere sopportabile il caldo nelle metropoli hanno radici lontane al inizio degli anni 80 Hashem Akbar responsabile del progetto (ora direttore urbano di Lbl) e Arthur Rosenfeld hanno iniziato un'indagine per studiare prima il fatto che fanno intrinsecamente in città. È il verde che si sta chiudendo. L'istituto nero su strade e tetti assorbe più luce del sole di un campo aperto e riscalda il colore spiega Akbar. «Tutti gli scavi hanno un clima molto peggiore che attraverso l'acqua evaporata dalle foglie rinfresca la città. L'isola del calore urbano

aggiunge lo studioso «c'è una creazione dell'uomo e l'uomo può anche distarla». È così il caso di Los Angeles dove lo sviluppo urbano di metà Ottocento fece alzare le temperature fino a 31 gradi. Ma poi nel 1930 con il così vivificante delle acque al bagno il tipo di fagione di alberi da frutto le temperature si sono abbassate a 29 gradi.

Ma appena gli amici hanno lasciato spazio a case e strade le temperature sono subito salite oltre i 39 gradi. E continua a crescere il passo dell'edilizia. Questa situazione non è peculiarità di Los Angeles ma è il comune a New York e Città del Messico e raggiungono 3 gradi in più. Un ragioni l'estensione alle temperature della campagna circostante. Così gli studiosi stanno sperimentando case vere con alberi per far ombra e vestimenti che riflettono la luce del sole. esami in un nuovo modo di coperture e selezioni non con cura le specie di alberi adatte.

All'asta Sherlock Holmes

La più grossa raccolta di oggetti legati al personaggio di Sherlock Holmes è stata venduta ieri dalla casa d'aste britannica Sotheby per 150.000 sterline (397 milioni di lire circa). Gli oggetti appartenevano a Stanley MacKenzie appassionato del personaggio creato da Arthur Conan Doyle e morto ai suoi mesi fa all'età di 82 anni. La collezione messa in vendita dalla vedova rimasta con una magra pensione comprendeva manoscritti originali di opere di Conan Doyle con note a margine prime edizioni delle avventure del personaggio letterario, locandine di rappresentazioni teatrali e prime cinematografiche. Ma anche oggetti usati da stelle del mondo dello spettacolo che hanno impersonato il celebre investigatore come la prima che l'attore Peter Cushing fumava nel film «Il mastino di Baskerville» il prezzo maggiore 20.700 sterline (55 milioni di lire) è stato pagato da un collezionista americano di Chicago per un'edizione originale del 1887 di «A Study in Scarlet» primo romanzo della serie Sherlock Holmes.

Estorsore per comprare la casa nuziale

Gli servivano i soldi per farsi il nido d'amore. Così Francesco De Sarno di Lama Terme 18 anni compiuti da sei mesi sposato da giovedì scorso con una coetanea dopo una «fuita» amorosa ha pensato di improvvisarsi estorsore per guadagnare il gruzzolo necessario per mettere su famiglia. «Dovevo procurarmi i soldi per comprare l'appartamento» ha detto al momento dell'arresto agli agenti dello speciale nucleo antiracket che opera nel commissariato lametino. La spiegazione non ha però convinto gli inquirenti che credono che il giovane abbia agito su mandato di personaggi legati alla mala vita locale. Le accuse sono pesanti tentata estorsione aggravata e continuata porto e detenzione abusiva d'arma comune spari in luogo pubblico. De Sarno aveva preso di mira un noto commerciante del centro cittadino al quale erano più volte giunte telefonate minatorie con richieste di denaro. Per due volte la vetrata di ingresso del negozio era stata bersagliata con colpi di pistola calibro 38 speciale. Con il giovane è stato denunciato un cugino 17enne che data la minore età è in stato di libertà.

Aveva 14 anni, lasciò la scuola

La love story segreta di Prezzolini ragazzo

Può succedere anche ai grandi di perdere la testa per amore. È accaduto a Giuseppe Prezzolini che quando era un ragazzo a quattordici anni lasciò la scuola e per un certo periodo abbandonò gli studi rinchiudendo i libri nel cassetto perché preso da un irresistibile mal d'amore per una ragazza sui cineschi alla quale per altro non bevò mai la forza di rivelare i suoi sentimenti. All'epoca nessuno trovò una spiegazione valida per la strana assenza e le ragioni del suo comportamento sono rimaste un mistero. Soltanto adesso vengono a chiare grazie nel suo libro una storia fuori dalla che verrà pubblicata oggi in esclusiva sulla terza pagina del «Gazzettino» di Venezia.

Si tratta - così spiega in una anticipazione il quotidiano - di una missiva con la quale il primo novembre 1974 all'età di 22 anni Prezzolini parlava del suo primo grande amore ma confessato in silenzio al tempo in cui quattordicenne viveva a Reggio Emilia. Destinataria della lettera era Eggle Bacchi sua coetanea a quell'età allora non aveva avuto il coraggio di dirgli ai suoi.